

# Canti di viaggio - Una vita

di Hans Werner Henze

A cura di G. Fournier-Facio, M. Kerstan, E. Minetti

Traduzione di L. Bramani, C. Marinelli, G. Cospito

Editore: Il Saggiatore, 2016, pp. 718, ill., broccatura.

Nel novantesimo anniversario dalla nascita di Hans Werner Henze, il Saggiatore ha portato in libreria un'edizione arricchita e completamente aggiornata, di *Canti di viaggio*, curata da Gastón Fournier-Facio, Michael Kerstan ed Elena Minetti.

Rispetto alla precedente edizione, uscita nel 2005, sempre per il Saggiatore e curata da Lidia Bramani, si trovano qui una "Cronologia" riveduta e integrata, una selezione fotografica con immagini della vita del compositore (Henze ha vissuto per sessant'anni in Italia, di cui molta parte a Forio d'Ischia) una videointervista accessibile con password sul sito web dell'editore, un Catalogo ragionato delle principali composizioni e la sezione "Testi sparsi", cinque scritti del musicista qui tradotti e pubblicati per la prima volta in italiano.

Hans Werner Henze (1926-2012) è stato uno dei massimi compositori del nostro tempo. Fra i suoi lavori si ricordano le opere *Boulevard Solitude*, *Der Prinz von Homburg*, *Elegy for Young Lovers*, *The Bassarids*, *We come to the River*, *L'Upupa* e l'opera per bambini *Pollicino*; il balletto *Undine*, l'oratorio *Das Floß der Medusa*, i cinque *Quartetti* e le dieci *Sinfonie*.

«È stata una vita inquieta, quella di Hans Werner Henze, fra i più significativi compositori contemporanei e certo fra i più amati. La vita di un uomo posseduto dalla musica, fin dalla più tenera età; di un uomo che non ha mai smesso di ascoltare gli altri, e che agli altri ha fatto dono non solo della propria arte ma anche del proprio inesausto impegno civile, speso nella recisa contestazione di ogni ingiustizia. Fra queste pagine, in cui all'istanza memoriale si mescola incessantemente la riflessione musicale e politica, Henze si racconta con ironia e passione: dall'infanzia insofferente in Vestfalia alle ferite del nazismo, dalla caduta delle Torri Gemelle allo sdegno per le atrocità di Guantanamo, dall'amo-

re mai pago per l'Italia ai lunghi soggiorni nella Cuba degli anni sessanta, in cerca di un paese da chiamare patria.

I suoi "*Canti di viaggio*" accompagnano così un peregrinare infaticabile che attraversa interi continenti e un intero secolo, il Novecento: e ai luoghi, ai suoni, si accostano i volti: W.H. Auden, Ingeborg Bachmann - "*una creatura di pura grazia e fascino, come se fosse nata da un usignolo*" -, Luchino Visconti, Elsa Morante, Alberto Moravia, Pier Paolo Pasolini, con la sua "*voce di un uomo che vive con grande fatica, sotto pressione, sempre in lotta*". Da ogni incontro prende vita una comunione di intelligenze che porta a una composizione, in uno slancio umano e artistico che non sembra conoscere limiti, se non per superarli ogni volta» (*descrizione desktop*).

«Henze si racconta con ironia e passione: dall'infanzia insofferente in Vestfalia alle ferite del nazismo, dalla caduta delle Torri Gemelle allo sdegno per le atrocità di Guantanamo, dall'amore mai pago per l'Italia ai lunghi soggiorni nella Cuba degli anni Sessanta. Un im-

Hans Werner Henze

## Canti di viaggio

Una vita



pegno che ha permesso a quest'artista di coltivare confronti con personalità quali, tra gli altri, Wystan Hugh Auden, Luchino Visconti, Elsa Morante, Alberto Moravia, Pier Paolo Pasolini, in un percorso di vita nel quale ha trovato spazio anche l'esperienza – per certi versi anche controversa – rappresentata tra il '76 e l'80 dal *Cantiere d'Arte di Montepulciano*.

Una vita intensa, quella di un Henze compositore e abitante del proprio tempo, che è bello riscoprire in queste pagine specie quando tra le righe percepiamo emergere lo spirito appassionato di un artista che è anche – e soprattutto – un uomo che continua a guardare al futuro.

Un afflato, questo, che ispira per esempio lo scritto "Una lettera ai giovani artisti" del 1981: "vi chiedo di armarvi di scetticismo, pazienza e ironia, di fidarvi della vostra intraprendenza e immaginazione – queste saranno le vostre guide più salde – perché la vostra arte svolga il suo ruolo fondamentale nella formazione di una società nuova e migliore"» (*Alessandro Rigolli*, in *Giornale della musica*).

\*

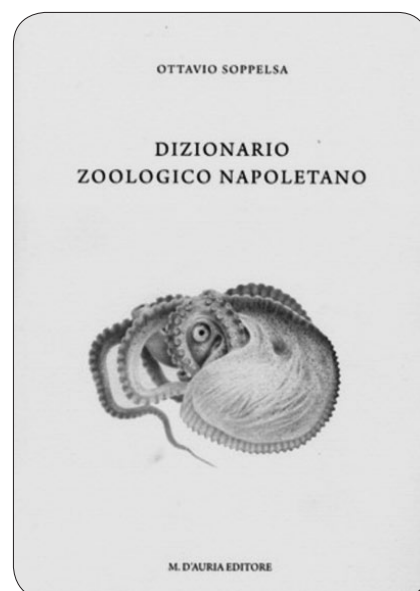
# Dizionario zoologico napoletano

di Ottavio Soppelsa

M. D'Auria Editore, 2016, volume in formato 8°, 548 pagine

Il primo "Dizionario zoologico napoletano", frutto di 10 anni di ricerca del prof. Ottavio Soppelsa, docente di zoologia all'Università Federico II di Napoli, è, insieme, una classificazione scientifica delle specie animali ed un testo di studio per la lingua napoletana. L'opera non si rivolge solo a zoologi, linguisti ed appassionati di letteratura napoletana. Il *Dizionario Zoologico Napoletano* è pieno di curiosità e aneddoti che fanno parte del nostro passato e della nostra cultura e che avremmo corso il rischio di perdere. Si tratta di un bagaglio culturale che l'autore, chiama "arca dei frammenti" (fragmentorum arca).

*Dalla quarta di copertina:* Il Dizionario Zoologico Napoletano è un'opera unica nel suo genere che ha impegnato l'autore per oltre un decennio di ricerche. I circa 3600 lemmi e le numerosissime varianti riguardano specie distribuite nei vari taxa del regno animale e derivano, oltre che dalla consultazione di numerose opere scientifiche e letterarie, dalla ricerca sul campo. La vasta bibliografia, infatti, spazia in settori eterogenei e ha permesso d'investigare il rapporto uomo-animale in vari ambiti quali l'allevamento, l'agricoltura, le arti, i mestieri, gli usi quotidiani e persino i culti apotropaici. L'arco temporale si sviluppa dalle civiltà dei popoli italici, attraversa la cultura magno-greca, passa per Plinio, Virgilio, Federico II, Ferrante Imperato, Giambattista della Porta, attraversa il XVIII secolo in un fiorire di studi e storie di cui oggi si avverte solo una flebile traccia, fino a giungere ai nostri giorni. L'uso dei termini è testimoniato



dalla fraseologia che comprende citazioni tratte dai classici, dai proverbi e dai modi di dire. L'approccio zoologico ha permesso di chiarire alcune etimologie e di proporre altre che sfuggivano al solo aspetto filologico.

Il Dizionario Zoologico Napoletano non è una celebrazione del passato, non una nostalgica cartolina ma la testimonianza del sapere di un popolo e della sua capacità di partecipare all'armonia della Natura.

\*

## Così - Poesie

di Agostino Polito

Cenacolo Accademico Europeo  
Poeti nella società



Tema principale di questa prima raccolta di poesie di Agostino Polito è il mare, elemento che si rivela soprattutto come un punto di contatto con la materia sentimentale dell'autore.

## Storia di Ischia nei suoi periodi di massimo splendore, dalla civiltà greca alla grandezza della Corte Rinascimentale

di Rosario De Laurentiis

Istituto Italiano per gli Studi Filosofici - Circolo Georges Sadoul. Colana Coppa di Nestore, pagine 160, novembre 2016.

L'Isola d'Ischia vanta una storia millenaria caratterizzata da periodi nei quali rivestiva un ruolo importante nella grande storia del Mediterraneo ad altri nei quali sembra quasi dimenticata da storici e cronisti.

